

PROGETTO DI RESTAURO

Maestro della pala Bertoni (Leonardo Scaletti)

Attivo a Faenza nella seconda metà del XV secolo

Madonna con il Bambino in trono, putti musicanti, san Giovanni Evangelista e il beato Giacomo Filippo Bertoni

Faenza, Pinacoteca comunale di Faenza, inv. 175



autore: **Maestro della pala Bertoni (Leonardo Scaletti)**
Attivo a Faenza nella seconda metà del XV secolo

titolo: *Madonna con il Bambino in trono, putti musicanti, san Giovanni Evangelista e il beato Giacomo Filippo Bertoni*

tecnica: tempera grassa su tavola

dimensioni: cm 136,5 x 200

<i>ubicazione:</i>	Faenza, Pinacoteca comunale
<i>proprietà:</i>	Comune di Faenza
<i>scheda di catalogo:</i>	https://catalogo.beniculturali.it/search/ibc/Agent/S0800025016
<i>restauro:</i>	Maria Letizia Antoniaci, Faenza (2023); Adele Pompili, Bologna (2011); Decio Podio, 1938

INTERVENTO

La pala Bertoni è stata sottoposta a diversi restauri, l'ultimo dei quali è stato promosso nel 2011 in occasione del prestito alla Mostra su Melozzo che si è tenuta a Forlì presso i Musei San Domenico. Il restauro, finanziato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna. È stato affidato al laboratorio di Adele Pompili, Bologna. L'intervento ha rimosso la parchettatura risalente all'intervento di Decio Podio del 1938, per sostituirla con una di moderna concezione con molle elicoidali per contenere le tensioni del legno. A seguito della mostra il dipinto è stato oggetto di un'accurata indagine diagnostica a cura del Dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Bologna che ha condotto le analisi radiografiche per ulteriori indagini passate al Dipartimento di tecnologia per la Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna, campus di Ravenna, alle quali sono succedute ulteriori indagini per la cura di Diego Cauzzi per la Soprintendenza di Bologna. Il quadro investigativo è stato ricomposto da Anna Colombi Ferretti in una pubblicazione nella quale avanza l'ipotesi che l'autore sia da identificare con Leonardo Scaletti, un pittore attivo a Faenza nella seconda metà del Quattrocento.

L'intervento attuale si è reso necessario a causa di diffusi sollevamenti della pellicola pittorica dovuti a imprevisti sbalzi termoigrometrici. L'intervento, mirato a rendere solidale alla materia con il supporto, consolidando le parti in sollevamento, restituisce alla tavola piena integrità. La foto, in ripresa a luce radente, permette di riconoscere le ampie zone in sollevamento localizzate in particolare nella parte alta a destra del dipinto.